

SCIENZA CHE BUFALA?!

Scoperte sensazionali, studi pubblicati dalle riviste di tutto il mondo che poi si rivelano una frode. Ma le bugie nella scienza hanno le gambe corte, specialmente quelle che riguardano le ricerche che hanno un impatto diretto sulla vita dei cittadini. Ne parliamo con giovani ricercatori dell'Università di Bologna.

L'idea centrale dell'iniziativa vuole evitare da un lato il sensazionalismo giornalistico, ugualmente mosso da scoperte e da falsi, e dall'altro lo scetticismo sempre più frequente che mescola dati scientifici con considerazioni, pur legittime, che si trovano su altri piani (culturali, religiosi, psicologici).

Questa discussione avrà quindi un filo conduttore che verrà usato solo come pretesto per dibattere il complesso rapporto tra dato scientifico e controllo dei risultati, tra risultati scientifici e informazione, tra comunicazione di massa e direzione della ricerca, nel quadro più grande del ruolo dei cittadini e delle ricadute sociali delle scoperte scientifiche.

La complessità degli argomenti da trattare e la necessità di evitare il sensazionalismo facile, richiede l'adozione di strumenti che de-personalizzino (solo apparentemente) il coinvolgimento dei singoli, e introduca spunti per lanciare al dibattito generale l'opinione dei partecipanti senza inibire il confronto.

Il filo conduttore dell'iniziativa sarà quindi un gioco vero/falso condotto e coordinato da Francesco Lescai, giovane ricercatore del dipartimento di Patologia sperimentale dell'Università di Bologna. Ai partecipanti verranno consegnati due cartoncini in formato A4: uno di colore rosso per le risposte negative, uno di colore verde per le risposte positive. L'evento sarà introdotto da un brevissimo video sul caso Hwang, relativo alle due pubblicazioni su Science del 2004 e del 2005 sulle cellule staminali, poi ritirate per frode. Il video servirà solo per spiegare brevemente il contenuto del dibattito ed introdurre le regole del gioco.

La prima domanda a cui si dovrà rispondere è se il facilitatore sia o meno un ricercatore!

Verranno introdotte quattro categorie di casi di bufale di scienza (o *junk science*):

- a) dati scientifici pubblicati e approvati, ma fabbricati ad arte o di scarsa qualità: caso Hwang, caso Rusi Taleyarkhan e della *sonofusione*
- b) dati scientifici giudicati mal prodotti o di scarsa qualità ma diffusi dai media: caso del topo Pustai
- c) scoperte scientifico/tecnologiche mai provate: caso del clonaggio riproduttivo umano della ClonAid
- d) scoperte scientifiche vere, ma ai limiti della fantascienza: ricostruzione di organi tridimensionali in vitro

Crediti: Ideato da Francesco Lescai, Università di Bologna, per Fondazione Marino Golinelli

Per chi: scuole secondarie II grado.

Quando: lunedì 16 marzo, ore 9.30 durata 1h 30min

Costo: gratuito